



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE

PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE

PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

Memoria del Procuratore Regionale f.f. Tiziana Spedicato

UDIENZA DEL 24 LUGLIO 2020



CORTE DEI CONTI

Premessa

Il giudizio di parifica del bilancio regionale costituisce la sede naturale per la verifica dei risultati di amministrazione.

In tale giudizio, al Pubblico Ministero finanziario, interveniente a *“tutela dell’interesse oggettivo della regolarità della gestione finanziaria e patrimoniale dell’ente”*¹, compete valutare i dati contabili e gli elementi acquisiti nel corso dell’istruttoria svolta dalla Sezione del controllo, in contraddittorio con la Regione, per verificarne lo scostamento dai parametri di legittimità e regolarità, per segnalare eventuali patologie economiche e amministrative e proporre interventi idonei ad assicurare l’equilibrio di bilancio e migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’attività di gestione delle politiche pubbliche.

Nell’esaminare il risultato di amministrazione, il Pubblico Ministero è competente a sollevare questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali *“suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell’ente territoriali”*²).

Le considerazioni sugli aspetti più significativi emersi dall’attività di accertamento della Sezione del controllo saranno precedute da una sintetica esposizione del nuovo regime di finanza pubblica regionale 2019.

Il contesto normativo di livello statale degli ultimi anni è caratterizzato da profonde innovazioni con riferimento alla contabilità e alla finanza pubblica: dall’armonizzazione dei sistemi e degli schemi di bilancio - prevista dal decreto legislativo 23.6.2011 n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10.8.2014 n. 126 - al pareggio di bilancio previsto dalla legge costituzionale 20.4.2012 n. 1 e alla normativa di attuazione, in termini di equilibri di bilancio, di cui alla legge 24.12.2012 n. 243; dal superamento, a decorrere dal 2018, dell’applicazione delle disposizioni sul patto di stabilità interno alla Regione con la legge 27.12.2017 n. 205 (legge di bilancio 2018) alla legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019).

Quest’ultima ha previsto (art. 1, commi 819 e seguenti) che dal 2019 la Regione e gli enti locali del Friuli Venezia Giulia concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un equilibrio di bilancio consistente in un risultato di competenza

¹ Corte Cost. 27.4.2017, n. 89

² Corte Cost. 6.6.2019, n. 138

dell'esercizio non negativo e (comma 820) ha stabilito che, ai fini del suddetto equilibrio e in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, gli Enti possano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal predetto decreto legislativo 118/2011.

Come anche da chiarimenti intervenuti con la circolare del MEF 14 febbraio 2019, n. 3, in materia di equilibrio di bilancio degli Enti territoriali, a decorrere dall'anno 2019 risultano conseguentemente superate le norme che prevedevano gli obblighi del pareggio di bilancio³ e di monitoraggio e di certificazione⁴, la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà, le disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli Enti territoriali⁵; la restituzione nel 2019 e 2020, da parte degli Enti territoriali, degli spazi acquisiti negli anni 2018 e precedenti. Altro elemento innovativo del quadro normativo della finanza pubblica regionale è costituito dal protocollo d'intesa tra Stato e Regione del 25 febbraio 2019⁶, che ha ridefinito i rapporti finanziari tra le parti⁷, ridelineando la partecipazione regionale al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali, riconfigurando il sistema regionale integrato di finanza pubblica⁸ - oggi "Sistema integrato degli Enti territoriali del Friuli Venezia Giulia", costituito dalla Regione, gli enti locali (i Comuni) situati sul suo territorio e i rispettivi enti strumentali e organismi interni (con esclusione, quindi, delle aziende sanitarie, ricomprese nella precedente definizione del sistema) - e attribuendo alla Regione

³ art. 1, commi 465 e ss., della legge n. 232 del 2016

⁴ art. 1, commi 469 e ss., della legge n. 232 del 2016

⁵ per la Regione Friuli Venezia Giulia: art. 1, commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali), della legge n. 232 del 2016

⁶ le disposizioni, contenute nell'accordo e nei relativi allegati, modificabili su concorde volontà delle parti contraenti, sono state recepite a mezzo del decreto legislativo 25 novembre 2019 n.154

⁷ l'art. 1, comma 875, della legge 145/2018, al fine di assicurare il necessario concorso della Regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, ha previsto la ridefinizione, entro il 15 luglio 2019, dei complessivi rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione, mediante la conclusione di appositi accordi bilaterali, che tengano conto anche delle sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 13 maggio 2015, n. 154 del 4 luglio 2017 e n. 103 del 23 maggio 2018 e che garantiscano, in ogni caso, il concorso complessivo alla finanza pubblica ivi stabilito

⁸ *il sistema regionale integrato di finanza pubblica era precedentemente così definito dall'art. 1 comma 154 della legge 13.12.2010 n 220 (legge di stabilità 2011): La regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, gli Enti locali del territorio, i suoi Enti e organismi strumentali, le aziende sanitarie e gli altri Enti e organismi il cui funzionamento è finanziato dalla regione medesima in via ordinaria e prevalente costituiscono nel loro complesso il «sistema regionale integrato». Gli obiettivi sui saldi di finanza pubblica complessivamente concordati tra lo Stato e la regione sono realizzati attraverso il sistema regionale integrato. La regione risponde nei confronti dello Stato del mancato rispetto degli obiettivi di cui al periodo precedente. Le disposizioni previste dal presente comma si applicano successivamente all'adozione del bilancio consolidato previsto dalle disposizioni relative all'armonizzazione dei bilanci*

una funzione di garante del raggiungimento degli obiettivi stessi da parte dei singoli Enti locali, da esercitarsi attraverso un'attività di coordinamento della finanza pubblica.

L'accordo prevede inoltre che Stato e Regione, con il metodo pattizio, regolino i rapporti finanziari tra il primo e il sistema integrato e disciplinino l'applicazione al medesimo sistema delle norme statali in materia di contenimento della spesa; che il sistema integrato concorra alla finanza pubblica, nella misura ivi indicata, con un contributo in termini di saldo netto da finanziare⁹ e che, per il triennio 2019 - 2021, gli obblighi derivanti dall'accordo stesso sostituiscano le misure di concorso del sistema integrato alla finanza

Per il 2019 (così come per il 2020 e il 2021), il contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019¹⁰ sostituisce i contributi precedenti e risulta complessivamente quantificato nell'importo di 686 milioni per il 2019 (726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021), che a rendiconto risulta impegnato e pagato. Le modalità di riversamento della Regione a favore dello Stato del contributo in questione non sono più quelle dell'accantonamento da parte dello Stato di risorse da compartecipazione spettanti alla Regione¹¹, ma quelle del pagamento a favore del bilancio statale. Lo Stato¹² può modificare il contributo per il triennio 2019-2021 nella misura massima del 10% dei contributi vigenti per tempo, per fronteggiare eccezionali esigenze di finanza pubblica.

Al sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia¹³ si riferiscono tutte le disposizioni del d.lgs. 25.11.2019, n. 154, relative al concorso in materia di finanza pubblica e per i richiamati contributi regionali per il triennio 2019-2021 e in termini generali¹⁴. Il sistema in questione deve contribuire al rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e partecipare alla solidarietà nazionale, mantenendo i bilanci dei soggetti che lo compongono in equilibrio¹⁵; corrispondendo per il previsto periodo triennale un contributo in termini di saldo netto da finanziarie, previamente concordato tra lo Stato e

⁹ un'obbligazione finanziaria unitaria avente a oggetto pagamenti in termini di partecipazione al saldo netto da finanziare che grava sulla Regione anche con riferimento agli enti ricompresi nel sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia

¹⁰ oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 - istituito ex art. 33ter, comma 1, del d.l. 30.4.2019, n. 34, conv. con modif. dalla l. 28.6.2019, n. 58 - e con il D. Lgs. 25.11.2019, n. 154

¹¹ vigenti sino al 2018 per tutte le misure di concorso alla finanza pubblica, tranne che per il contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, da versarsi al bilancio dello Stato da parte della Regione

¹² art. 4 d.lgs. 25.11.2019, n. 154

¹³ art. 1 d.lgs. 25.11.2019, n. 154

¹⁴ art. 3

¹⁵ ai sensi degli articoli 97 e 119 della Costituzione e nel rispetto dei principi indicati nella sentenza 247/2017 della Corte costituzionale

la Regione, con le modalità previste dall'accordo e pagato dalla Regione per conto del sistema integrato oppure realizzando sul territorio regionale opere pubbliche aventi rilevanza nazionale, concordate con lo Stato e le cui risorse siano iscritte sui pertinenti stati di previsione del bilancio statale con oneri a proprio carico.

Un altro elemento rilevante è l'intervenuta revisione, con leggi regionali 28 dicembre 2018 n.31 e 29 novembre 2019 n. 21, dell'ordinamento degli enti locali con la finalità di valorizzare l'autonomia dei Comuni e di ri-attribuire ai Sindaci, a mezzo della soppressione delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI), la decisione della gestione, anche associata, delle funzioni dell'Ente. Alla Regione compete l'esercizio della funzione di coordinamento della finanza pubblica in ragione della sua competenza statutaria nella materia dell'ordinamento degli enti locali e dell'obbligo di garantire l'osservanza degli equilibri di bilancio da parte del sistema integrato¹⁶.

¹⁶ gli effetti della nuova disciplina sul rapporto istituzionale tra la Regione e gli Enti locali hanno costituito oggetto di uno specifico referto della Sezione di controllo del FVG presente all'interno del "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale 2020 parte I - Dalle Unioni Territoriali Intercomunali agli enti di decentramento regionale. Il ruolo di finanza pubblica spettante alla Regione in relazione all'evoluzione dell'ordinamento delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia" approvato dalla Sezione Plenaria con deliberazione 12/2020 del 26 febbraio 2020

Le conclusioni del Pubblico Ministero sulla base degli esiti delle attività istruttorie sul rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2019
Oggetto dell'attività di parifica è la verifica dell'avvenuto rispetto della regolarità contabile¹⁷, della legalità finanziaria¹⁸, dell'affidabilità e veridicità delle risultanze contabili – che avviene a mezzo DAS¹⁹ – e degli equilibri di bilancio, quali sintesi della presenza funzionale degli altri presupposti della parificazione.

Il rendiconto generale della gestione 2019. Il disegno di legge

Con la Generalità di Giunta regionale n. 875 del 12.6.2020 è stato approvato il disegno di legge concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019. Con delibera di Giunta n. 1128 del 22.7.2020 è stato riapprovato il conto economico e lo stato patrimoniale. Il documento contabile è stato trasmesso, ai fini del giudizio di parificazione, alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti, che lo ha inviato alla Procura.

Il rendiconto, composto da 8 articoli e corredato dai relativi quadri riassuntivi, prospetti e tabelle e dalla relazione sulla gestione, ha accertato che l'esercizio si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a 1.099,7 milioni (2018: 743,2 milioni; 2017: 639,8 milioni; 2016: 1.127,7 milioni; 2015: 1.316,6 milioni).

I risultati della gestione 2019

La Regione²⁰ ha adottato, per il quarto esercizio, la contabilità armonizzata di cui al d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, con conseguente comparabilità delle risultanze gestionali del quadriennio 2016-2019.

I. Gli equilibri di bilancio in sede previsionale

Il bilancio iniziale di previsione 2019-2021 è stato approvato dal Consiglio Regionale con la legge regionale 28.12.2018, n. 30.

Le previsioni di competenza, inizialmente quantificate a pareggio in 8.102,3 milioni (comprehensive di fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione), per effetto dell'assestamento di bilancio approvato con legge regionale

¹⁷ conformità alle regole e ai principi contabili delle operazioni e delle procedure che generano le risultanze del rendiconto e, quindi, regolarità contabile del ciclo di bilancio, come riscontro della coerenza delle risultanze esposte nel rendiconto con quelle contabili contenute nel bilancio di previsione e nelle sue variazioni e assestamento

¹⁸ rispetto degli obblighi di finanza pubblica che gravano sulla Regione e derivano dai vincoli di fonte europea, dalla Costituzione (l'art. 119, comma 6, impone la destinazione delle risorse provenienti da indebitamento a spese d'investimento) e dalla legislazione statale contenuta nelle manovre finanziarie degli ultimi anni, per quanto direttamente o indirettamente applicabili alla Regione

¹⁹ si accerta l'esistenza di un accettabile livello di attendibilità dei dati contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano risultanze contabili

²⁰ art. 1 della l.r. n. 26 del 2015

6.8.2019, n. 13, e delle variazioni di bilancio intervenute in corso d'esercizio, si attestano nel valore finale di 10.872,6 milioni.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2019 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 8.781,9 milioni, entrate per conto terzi e partite di giro per 162,5 milioni, alle quali si aggiungono l'avanzo di amministrazione 2018 definitivamente applicato pari ad euro 185,9 milioni e il fondo pluriennale vincolato pari a 1.742,3 milioni (149,5 per spese correnti e 1.592,8 milioni per spese in conto capitale), con un totale generale in entrata di 10.872,6 milioni.

Tale totale, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spesa.

Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2019

Nel 2019, con riferimento alle variazioni di bilancio intervenute nell'anno, all'assestamento e al riaccertamento dei residui, si registra complessivamente un aumento nelle previsioni delle entrate effettive pari al 34,19%, pari a 2.770,3 milioni. Tale incremento, a consuntivo, non si è effettivamente tradotto in accertamenti, dando invece luogo a minori entrate di competenza rispetto alla previsione.

Con riferimento ai dati in valore assoluto lo scostamento di maggiore importo è quello del titolo I (entrate tributarie, contributive e perequative), sul quale hanno inciso le variazioni nelle previsioni effettuate ai sensi dell'art. 1, comma 819, della legge n. 205 del 2017, correlate ai conguagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali.

Scostamenti di competenza nella previsione di spesa 2019

Il totale degli stanziamenti di spesa, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde a quello delle entrate.

Il lato spesa del bilancio registra nel 2019 scostamenti previsionali di spese pari, in valore assoluto, a 2.770,3 milioni (incremento percentuale del 34,19%).

L'istruttoria espletata dalla Sezione evidenzia un generalizzato aumento delle risorse previste a favore di tutte le missioni, con l'unica eccezione della missione 50 (Debito pubblico).

Scostamenti di cassa delle previsioni 2019

Nel 2019 si registrano variazioni aumentative di cassa in entrata e in spesa per 481,1 milioni.

II. Le risultanze riepilogative del rendiconto 2019

I risultati finali del rendiconto sono riportati nelle tabelle che seguono.

I valori in esse indicati si riferiscono al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, risultato di amministrazione), al conto del patrimonio e alla situazione di cassa.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2019

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Accertamenti 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	28.754.507,02	149.502.585,92	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	629.730.694,88	1.592.830.810,17	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	8.073.762,53	61.229.146,73	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.	30.210.425,64	121.532.607,05	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie		3.100.000,00	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.792.340.000,00	7.112.788.470,05	6.066.398.960,68
TITOLO II - Trasferimenti correnti	238.458.476,14	380.408.361,94	355.784.151,39
TITOLO III - Entrate extratributarie	141.322.583,51	176.647.879,33	207.500.097,28
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	148.179.963,63	214.959.206,41	169.157.114,99
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	806.337.955,27	837.795.042,28	233.383.819,27
TITOLO VI - Accensione prestiti	135.739.000,00	59.397.124,27	57.352.407,29
Totale entrate effettive	7.262.377.978,55	8.781.996.084,28	7.089.576.550,90
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.959.147.368,62	10.710.191.234,15	7.089.576.550,90
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	162.465.347,43	153.018.728,69
Totale generale titoli	7.405.573.578,55	8.944.461.431,71	7.242.595.279,59
Totale generale entrate	8.102.342.968,62	10.872.656.581,58	7.242.595.279,59

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Impegni 2019	FPV 2019
TITOLO I - Spese correnti	5.545.436.582,31	7.191.295.822,48	5.610.990.402,04	172.203.124,16

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Impegni 2019	FPV 2019
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.550.588.837,53	2.649.284.372,57	827.823.739,77	1.626.151.623,97
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	750.745.600,00	760.234.690,32	143.816.679,68	5.250.790,13
TITOLO IV - Rimborso prestiti	112.376.348,78	109.376.348,78	106.234.491,02	
Totale spese effettive	7.959.147.368,62	10.710.191.234,15	6.688.865.312,51	1.803.605.538,26
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	162.465.347,43	153.018.728,69	
Totale generale spese	8.102.342.968,62	10.872.656.581,58	6.841.884.041,20	1.803.605.538,26

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Impegni 2019	FPV 2019
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.925.574.130,81	3.220.057.967,29	1.637.594.074,14	16.978.595,63
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	10.599.966,12	15.920.620,92	10.641.211,69	4.756.986,78
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	90.710.167,52	143.483.549,33	71.375.520,90	51.603.986,74
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	114.240.426,38	171.363.960,19	115.685.178,18	44.115.200,19
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	36.072.107,86	51.210.112,57	31.797.392,16	18.061.082,09
Missione 07 Turismo	61.455.446,20	118.158.022,92	51.967.104,44	64.113.098,03
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	173.589.080,11	375.697.898,08	109.306.221,60	226.526.275,50
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	198.958.823,45	356.140.076,49	88.183.326,66	247.026.230,57
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	873.253.802,12	1.112.156.778,33	318.259.122,51	491.461.912,86
Missione 11 Soccorso civile	93.648.161,71	119.347.861,09	13.137.840,46	99.139.990,19
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	281.354.154,84	314.404.131,79	290.133.179,18	9.791.476,85
Missione 13 Tutela della salute	2.942.967.665,21	3.155.308.857,30	2.847.770.627,44	291.933.584,19
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	200.709.082,43	355.724.507,82	188.682.272,57	140.417.195,81

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Impegni 2019	FPV 2019
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	94.052.235,66	177.756.851,02	105.496.905,38	31.814.881,20
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.209.770,79	179.904.723,99	132.590.191,70	39.088.599,19
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.798.559,56	16.779.655,75	3.655.856,24	8.295.839,86
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	527.750.799,12	580.373.013,95	540.443.008,48	15.925.103,66
Missione 19 Relazioni internazionali	35.227.776,55	36.307.262,02	18.788.346,19	2.555.498,92
Missione 20 Fondi e accantonamenti	65.560.169,01	89.204.068,31		
Missione 50 Debito pubblico	124.415.043,17	120.891.314,99	113.357.932,59	
Missione 60 Anticipazioni finanziarie				
Missione 99 Servizi per conto terzi	143.195.600,00	162.465.347,43	153.018.728,69	
Totale generale delle spese	8.102.342.968,62	10.872.656.581,58	6.841.884.041,20	1.803.605.538,26

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

GESTIONE DEI RESIDUI

Tabella 2 Risultanze 2019 della gestione dei residui

Residui attivi	Residui finali originati dalla competenza 2019	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2019
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	198.377.464,94	11.973,39
TITOLO II - Trasferimenti correnti	44.386.642,90	41.363.908,05
TITOLO III - Entrate extratributarie	13.931.741,84	94.153.787,86
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	91.789.706,75	319.975.659,52
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.132.175,14	64.994.138,14
TITOLO VI - Accensione prestiti	57.352.407,29	0,00
Totale entrate effettive	407.970.138,86	520.499.466,96
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	28.491.868,23	2.489.463,06
Totale generale titoli	436.462.007,09	522.988.930,02

Residui passivi per titolo	Residui finali originati dalla competenza 2019	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2019
TITOLO I - Spese correnti	124.018.248,00	55.708.393,60
TITOLO II - Spese in conto capitale	174.159.861,03	188.554.135,87
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	942.372,62	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti		0,00
Totale spese effettive	299.120.481,65	244.262.529,47
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	38.999.956,04	3.101.910,72
Totale generale spese	338.120.437,69	247.364.440,19

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2019	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2019
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	37.593.200,86	16.965.182,55
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	550.086,32	1.210.741,82
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	12.618.640,72	11.289.757,62
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.300.834,69	3.040.740,46

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2019	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2019
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.068.773,10	3.410.946,20
Missione 07 Turismo	3.031.285,18	18.562.816,67
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.639.109,47	3.400.473,70
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.079.145,47	6.641.639,98
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	43.890.240,78	19.670.197,84
Missione 11 Soccorso civile	754.003,01	16.471,36
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.027.777,34	1.133.719,52
Missione 13 Tutela della salute	68.032.008,62	80.697.945,43
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	54.832.202,87	29.852.302,33
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.623.079,48	3.625.111,97
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	14.697.234,21	33.167.480,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	339.494,67	97.460,31
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.288.009,30	10.054.017,80
Missione 19 Relazioni internazionali	8.755.355,56	1.425.523,91
Missione 20 Fondi e accantonamenti		
Missione 50 Debito pubblico		
Missione 60 Anticipazioni finanziarie		
Missione 99 Servizi per conto terzi	38.999.956,04	3.101.910,72
Totale generale delle spese	338.120.437,69	247.364.440,19

Fonte: rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 3 Risultato di amministrazione 2019

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2019	(+)	2.295.876.944,20
Riscossioni	(+)	7.414.378.185,77
Pagamenti	(-)	7.180.889.025,06
Saldo di cassa al 31 dicembre 2019	(=)	2.529.366.104,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2019	(-)	0
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	(=)	2.529.366.104,91
Residui attivi	(+)	959.450.937,11
Residui passivi	(-)	585.484.877,88
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.803.605.538,26
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	(=)	1.099.726.625,88
Composizione		Importo
Parte accantonata		572.126.854,97
Parte vincolata		313.139.371,30
Parte destinata agli investimenti		4.535.633,36
Parte disponibile		209.924.766,25

Fonte: rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 4 - Stato patrimoniale 2019 - attivo e passivo

	2019	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	2.073.451.821,94	3.238.992.307,40
C) ATTIVO CIRCOLANTE	3.402.804.187,30	3.432.155.062,11
D) RATEI E RISCONTI	149.068,54	407.166,98
TOTALE ATTIVO	5.476.405.077,78	6.671.554.536,49

	2019	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) PATRIMONIO NETTO	3.765.653.911,76	5.203.870.671,11
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	354.331.684,68	540.045.695,22
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
D) DEBITI	1.355.477.841,48	926.242.435,07
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	941.639,86	1.395.735,09
TOTALE PASSIVO	5.476.405.077,78	6.671.554.536,49

Fonte: rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

CONTO ECONOMICO

Tabella 5 - Conto economico 2019

	2019
A) Componenti positivi della gestione	6.786.741.923,41
B) Componenti negativi della gestione	6.565.441.419,29
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	221.300.504,12
C) Proventi ed oneri finanziari	-12.088.200,43
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-9.840.283,98
E) Proventi ed oneri straordinari	86.981.885,58
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	286.353.905,29
Imposte	13.118.557,76
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	273.235.347,53

Fonte: rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

SITUAZIONE DI CASSA

Tabella 6 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2019 della situazione di cassa

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Riscossioni 2019
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.891.950.165,47	7.549.919.030,05	6.305.114.691,40
TITOLO II - Trasferimenti correnti	576.247.210,15	518.079.063,44	406.796.904,75
TITOLO III - Entrate extratributarie	356.266.306,34	275.141.314,76	196.935.853,47
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	565.742.893,81	586.455.123,72	125.872.412,46
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	895.985.182,22	917.944.443,61	246.336.272,83
TITOLO VI - Accensione prestiti	163.073.122,40	61.265.275,54	1.868.151,27
Totale entrate effettive	9.449.264.880,39	9.908.804.251,12	7.282.924.286,18
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	170.613.511,37	192.164.476,61	131.453.899,59
Totale generale titoli	9.619.878.391,76	10.100.968.727,73	7.414.378.185,77

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Pagamenti 2019
TITOLO I - Spese correnti	7.231.445.414,14	7.804.480.014,96	5.897.303.950,46
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.671.963.956,93	2.586.280.402,05	894.349.373,26
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	777.444.637,24	773.747.251,94	156.386.868,68
TITOLO IV - Rimborso prestiti	121.293.452,75	109.376.348,78	106.234.491,02
Totale spese effettive	10.802.147.461,06	11.273.884.017,73	7.054.274.683,42
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	189.078.588,27	198.432.367,57	126.614.341,64
Totale generale spese	10.991.226.049,33	11.472.316.385,30	7.180.889.025,06

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Pagamenti 2019
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.922.189.750,38	3.539.214.033,90	1.927.491.305,01
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	15.116.070,44	18.680.239,53	11.617.295,21
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	169.583.615,30	168.388.166,66	80.101.990,78

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Pagamenti 2019
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	150.695.766,83	175.082.001,57	113.615.579,20
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	58.454.798,62	58.095.571,52	34.253.618,03
Missione 07 Turismo	144.714.593,43	153.232.199,21	65.516.272,36
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	373.974.044,08	373.615.069,60	112.676.389,49
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	322.681.791,91	323.350.531,16	85.267.406,51
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.080.875.677,00	1.033.606.814,01	345.339.329,62
Missione 11 Soccorso civile	154.309.284,21	99.871.562,61	20.750.493,15
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	302.027.896,68	321.192.959,57	287.463.545,31
Missione 13 Tutela della salute	3.056.791.844,64	3.100.686.868,25	2.811.285.922,16
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	470.616.782,35	493.761.399,81	254.968.534,38
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	143.351.349,76	188.751.950,69	109.789.367,08
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	173.683.928,16	215.198.605,66	120.262.609,50
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.357.836,83	17.272.919,62	3.712.165,13
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	558.660.845,22	592.566.341,99	537.456.489,80
Missione 19 Relazioni internazionali	52.321.676,29	45.988.708,20	19.280.286,84
Missione 20 Fondi e accantonamenti	500.000.000,00	234.368.607,91	
Missione 50 Debito pubblico	136.739.908,93	120.959.466,26	113.426.083,86
Missione 60 Anticipazioni finanziarie			
Missione 99 Servizi per conto terzi	189.078.588,27	198.432.367,57	126.614.341,64
Totale generale delle spese	10.991.226.049,33	11.472.316.385,30	7.180.889.025,06

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Movimenti di cassa 2019
Fondo cassa al 1° gennaio 2019	2.100.786.542,00	2.295.876.944,20	2.295.876.944,20
Riscossioni	9.619.878.391,76	10.100.968.727,73	7.414.378.185,77
Pagamenti	10.991.226.049,33	11.472.316.385,30	7.180.889.025,06
Fondo cassa al 31 dicembre 2019	729.438.884,43	924.529.286,63	2.529.366.104,91

Fonte: rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

III. Regolarità contabile del rendiconto e legalità finanziaria

Regolarità amministrativa e contabile della gestione

L'affidabilità del rendiconto 2019 e la legittimità e regolarità delle relative operazioni sono state dichiarate in esito ai controlli DAS, in data 21.7.2020, dalla Sezione di controllo con le eccezioni e i limiti ivi indicati.

Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio, registrazioni del tesoriere, riaccertamento ordinario dei residui)

La conformità contabile, come ripetutamente evidenziato dalla Sezione in occasione dei precedenti giudizi di parifica, non è da intendersi più come corrispondenza e coerenza tra le scritture contabili di soggetti diversi - Amministrazione e Corte dei Conti -, ma quale coerenza tra le risultanze dei diversi documenti contabili che si succedono nel corso della gestione del bilancio - legge di approvazione del bilancio, variazioni di bilancio, leggi regionali e legge di assestamento, risultanze del conto del bilancio emergenti dal rendiconto - e tra le stesse e gli atti che le giustificano - interni all'Amministrazione (scritture contabili della Ragioneria, atti delle Direzioni centrali) e/o atti esterni (scritture del tesoriere).

Il disegno di legge di rendiconto 2019 è stato approvato con Generalità di Giunta regionale n. 875 del 12.6.2020.

In sede istruttoria la Sezione ha effettuato, sostanzialmente con esito positivo, delle verifiche di coerenza sulla regolarità contabile con riferimento al ciclo di bilancio in relazione alle variazioni intervenute sulle previsioni di competenza e di cassa nel corso dell'esercizio con riferimento al titolo V dell'entrata (Entrate da riduzione di attività finanziarie) e alla missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali) della spesa.

In relazione al riporto dei residui a bilancio, la Sezione ha verificato il corretto riporto nel bilancio di previsione definitivo del totale dei residui attivi per titolo d'entrata e del totale dei residui passivi per titolo di spesa e per missione risultanti a rendiconto 2018.

Concordanza con le scritture del tesoriere

È stata verificata, in sede istruttoria, la concordanza, nelle sole risultanze complessive, tra l'importo complessivo delle entrate riscosse e pagate risultanti dal rendiconto del tesoriere e quello del rendiconto della Regione.

Il riaccertamento ordinario dei residui e il fondo pluriennale vincolato

La Regione²¹ deve effettuare annualmente il riaccertamento dei residui attivi e dei residui passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento.

Possono essere conservate, tra i residui attivi, le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate e, tra i residui passivi, le somme impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio ma non pagate.

Le poste contabili in entrata e in uscita non esigibili nell'esercizio considerato sono cancellate e immediatamente re-imputate all'esercizio in cui si presume siano esigibili, incrementando il fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita dell'importo corrispondente ai residui passivi cancellati e re-imputati.

Con riferimento specifico alle Regioni, l'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011 esclude dal riaccertamento ordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario, per i quali si applica il titolo II del d.lgs. n. 118/2011. L'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26 del 2015 ha, tuttavia, previsto che *“La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno”*, escludendo pertanto l'applicazione, nella Regione Friuli Venezia Giulia, del titolo II del decreto legislativo 118/2011. Come si è già esposto in occasione del giudizio di parificazione degli scorsi anni, per tale stato di cose, giustificato solo in fase di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011, richiede idonee iniziative per una piena applicazione dell'armonizzazione contabile in tutti i suoi aspetti e settori di intervento.

Con deliberazione n. 647 del 30.4.2020, la Giunta regionale ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2019, accogliendo osservazioni contenute nelle relazioni ai giudizi di parificazioni dei rendiconti, che invitavano a fornire, negli

²¹ art. 3, comma 4, d.lgs. n. 118 del 2011

allegati alla delibera, informazioni più complete in ordine ai residui riaccertati (per ciascun residuo l'indicazione della relativa codifica di bilancio in aggiunta al capitolo).

Il totale dei residui attivi prima del riaccertamento ordinario era pari a 1.630,0 milioni: di questi risultano conservati 959,4 milioni, corrispondenti al totale dei residui attivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2019; 2,2 milioni corrispondono a residui passivi da cancellare; 668,4 milioni a residui da re-imputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2020 e successivi esercizi).

Il totale dei residui passivi prima del riaccertamento era pari a 2.554,3 milioni: di questi risultano conservati 585,5 milioni, importo corrispondente al totale dei residui passivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2019, comprensivi degli impegni già oggetto di liquidazione. 585,5 milioni corrispondono, quindi, a residui da conservare, 37,5 a residui da eliminare, 1.931,3 (2018: 1.106,9 milioni) a residui da re-imputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2020 e successivi).

Si condivide quanto rappresentato dalla Sezione in relazione alla re-imputazione di residui passivi - e quindi di un elevato ammontare di impegni la cui esigibilità era inizialmente prevista nel 2019 - al 2020 e agli esercizi successivi. Tale operazione può rappresentare *“un segnale di possibile difficoltà nell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, in particolare, nella gestione della spesa secondo i nuovi parametri normativi”*.

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario hanno condotto alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato con la delibera di Giunta già citata, che ha comportato un incremento dello stesso nella spesa del bilancio di previsione 2019-2021, come da tabelle allegate alla relazione della Sezione (alle quali si rinvia), relativamente al quale sono maggiormente incidenti le componenti di parte capitale rispetto a quelle di parte corrente, ciò che induce la Sezione ad evidenziare *la difficoltà di operare una adeguata programmazione degli investimenti, la quale deve essere supportata da cronoprogrammi coerenti con le effettive capacità di attuazione degli stessi*.

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2019 ha determinato la re-imputazione agli anni 2020 e successivi di impegni per 1.931,3 milioni e di accertamenti per 668,4 milioni. La stessa ha determinato una variazione al Fondo pluriennale vincolato per un totale di 1.288,3 milioni da utilizzare, con un procedimento a scalare, per la copertura del differenziale tra le spese re-imputate e le entrate riaccertate, per gli esercizi compresi nel bilancio di previsione.

Tale incremento, tenuto conto del fatto che il fondo pluriennale vincolato deve essere detratto dal risultato di amministrazione²², incide negativamente sulla quantificazione del risultato stesso.

Dalla tabella allegata alla relazione della Sezione, alla quale si rinvia, le missioni di spesa che presentano la percentuale più elevata di risorse a fondo pluriennale vincolato sono la missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" (27,25% del totale) e la missione 13 "Tutela della salute" (16,19% del totale).

La legalità finanziaria

Il concorso della Regione nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare

A partire dal 2011 si sono susseguite normative statali che hanno introdotto misure finanziarie rilevanti sulla finanza regionale in termini di saldo netto da finanziare consistenti in (provvisori) accantonamenti da parte dello Stato di quota parte del gettito tributario di spettanza regionale o in pagamenti a carico della Regione (questi ultimi attuati ai fini della partecipazione della Regione al federalismo fiscale, diventato, a seguito del Protocollo Stato-Regione del 23.10.2014, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico).

Gli effetti in termini di saldo netto da finanziare delle misure finanziarie finora descritte sul bilancio regionale per il periodo 2011-2018 sono esposti nelle tabelle inserite nella relazione della Sezione.

Per il triennio 2019-2021 il contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) risultante dall'accordo Stato-Regione del 25.2.2019 è stato quantificato in importo pari a 686 milioni per il 2019, 726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021.

Come disposto dall'accordo in questione, i citati obblighi previsti in termini di contributo regionale per il citato triennio sostituiscono le misure di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di legge vigenti: il contributo della Regione è conseguentemente determinato in misura complessiva e senza correlazione con gli specifici riferimenti normativi previsti fino al 2018.

²² art. 42 comma 1 del d.lgs. n. 118/2011

Tale contributo è stato oggetto di previsione definitiva nel bilancio di previsione 2019-2021²³. A livello di rendiconto, si registra nel 2019 sul relativo capitolo di spesa²⁴ l'impegno e il pagamento in conto competenza dell'importo di € 686.000.000,00²⁵.

Gli obiettivi di finanza pubblica della Regione: gli equilibri di bilancio

La legge di bilancio 2019 ha rideterminato l'obiettivo di finanza pubblica che devono raggiungere gli enti pubblici territoriali per il 2019, stabilendo che essi concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un equilibrio di bilancio consistente in un risultato di competenza dell'esercizio non negativo quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, che è stato positivamente accertato.

Gli specifici obiettivi di contenimento della spesa previsti da fonti regionali

Limiti di spesa per studi e incarichi di consulenza

L'articolo 10, comma 20, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016) dispone, per le annualità 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, che la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, riferita a studi e incarichi di consulenza, anche conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 per cento del limite di spesa fissato per l'anno 2013²⁶, che risulta pari a euro 1.593.156,22.

Il limite della spesa all'esame per l'esercizio 2019 è, conseguentemente, determinato in euro 1.194.867,17.

Il superamento del limite comporta²⁷ la nullità degli atti e dei contratti adottati in violazione, la responsabilità disciplinare del responsabile della violazione e l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, salva la possibile azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.

²³ parte spesa, sul capitolo di spesa n. 1, imputato alla spesa corrente (Tit. I) alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali) per i citati importi (€ 686.000.000,00 per il 2019, € 726.000.000,00 per il 2020 ed € 716.000.000,00 per il 2021); si rileva altresì che il dato dell'accantonamento alla finanza pubblica in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo di tale accantonamento)

²⁴ cfr nota precedente

²⁵ il d.lgs. 25 novembre 2019, n. 154 di attuazione statutaria dell'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 dispone all'articolo 4 che le somme sopra individuate a titolo di contributo regionale alla finanza pubblica sono versate all'erario con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun anno; in mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile, il Ministero dell'economia e delle finanze, è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche avvalendosi dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della struttura di gestione

²⁶ quantificato sulla base della media delle spese sostenute per studi e incarichi di consulenza riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009 operando una riduzione del 20 per cento

²⁷ art. 1, comma 7, del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013, richiamato dall'articolo 10, comma 21 della legge regionale n. 14/2016

Per ciascun esercizio e nel rispetto del tetto complessivo di spesa, la Giunta regionale²⁸ definisce o aggiorna, con propria deliberazione, il limite massimo di spesa per ciascuna delle seguenti voci oggetto di contenimento: studi e incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza; missioni.

Dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale in risposta a richiesta istruttoria della Sezione di controllo si rileva che gli impegni di spesa relativi agli incarichi affidati²⁹ nel 2019 ammontano a euro 155.316,69 (limitatamente alle spese coperte con fondi integralmente regionali³⁰, con conseguente rispetto del tetto massimo stabilità per le voci all'esame.

La spesa 2019 all'esame risulta notevolmente ridotta nell'ultimo quadriennio (-57,23% rispetto al 2015; - 74,33% rispetto al 2016; - 36,56% rispetto al 2018).

Riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

L'obbligo di riduzione della spesa annua della Regione e degli altri enti il cui ordinamento è dalla stessa disciplinato per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza³¹ - nella misura del 20% rispetto alla media di tale spesa originariamente riferita ai consuntivi del triennio 2007-2009 - risulta esteso agli esercizi 2019, 2020, 2021.

Le disposizioni limitative della spesa all'esame non si applicano³², a decorrere dal 01.05.2019 al Fondo speciale per l'internalizzazione della Regione FVG, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), alla PromoTurismo FVG, *all'Agenzie regional pe lenghe furlane*, all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione FVG (ERPAC) e, dal 7.11.2019³³, all'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa.

Il limite di spesa per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza è pari ad euro 1.775.243,90 e corrisponde alla media delle spese stesse riferita ai consuntivi del triennio 2007-2009 ridotta del 20% (media: euro 2.219.054,88).

²⁸ art. 12, commi 3, 4 e 5 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 e s.m.i.

²⁹ dall'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, dalla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia; dalla Direzione centrale Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e politiche immigrazione; dall'Ufficio di gabinetto; dalla Direzione centrale Finanze; dalla Direzione centrale Salute, Politiche sociali e disabilità; dalla Direzione centrale Infrastrutture e Territorio

³⁰ delibera Corte Conti SS.RR. n. 7/CONTR/11 dd 7.2.2011

³¹ art. 12, comma 5, della l.r. 28.12.2018, n. 28 (legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021)

³² art. 12, comma 5 bis, della l.r. n. 28/2018

³³ art. 7, comma 17, della l.r. 4.11.2019, n. 16

La spesa impegnata nel 2019 (per la maggior parte dall'Ufficio stampa e comunicazione) risulta pari ad euro 940.932,09, inferiore al tetto di spesa e in riduzione rispetto al 2018 e (in consistente riduzione) rispetto al triennio precedente 2015-2017.

Limite di spesa per missioni e trasferte, anche all'estero

La Regione può effettuare³⁴ spese per missioni, anche all'estero, del personale nel rispetto del limite massimo³⁵ del 90 per cento della spesa annua per missioni del 2009 pari ad euro 1.770.474,11.

Il limite di spesa per il 2019 è, quindi, pari ad euro 1.593.426,70, da maggiorarsi dell'importo di euro 91.261,15, che corrisponde al limite di spesa per le missioni del personale provinciale³⁶: complessivamente euro 1.684.687,85.

Gli impegni, sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Regione, risultano in diminuzione rispetto al 2018 (-4,02%) e ammontano ad euro 1.658.000,00 e il tetto finanziario risulta rispettato.

Gli obiettivi di finanza pubblica del sistema degli enti locali

Il pagamento del contributo 2019 al saldo netto da finanziare è stato eseguito, per conto dell'intero sistema integrato, comprensivo degli enti locali dalla Regione, che ha peraltro previsto³⁷ il concorso degli enti locali alla finanza pubblica del sistema stesso per un importo di euro 208,0 milioni nel triennio 2020-2022, di cui 69,3 milioni per ogni anno del triennio.

Dal protocollo d'intesa del 25.2.2019 deriva ancora che il sistema integrato contribuisca all'osservanza dei vincoli economici e finanziari discendenti dall'ordinamento della U.E. e partecipi alla solidarietà nazionale mantenendo i bilanci dei soggetti che lo compongono in equilibrio ai sensi degli artt. 97 e 119 Cost. e nel rispetto dei principi indicati nella sentenza della Corte Costituzionale n. 247 dell'11.10.2017.

Dalla legge regionale n. 18 del 2015 (artt. 21 e 22) derivano due ulteriori obiettivi di finanza pubblica per gli enti locali: la riduzione dello stock di debito e il contenimento della spesa per il personale.

Dalle verifiche compiute dalla Regione necessariamente (per le tempistiche che possono essere osservate sul conseguimento degli obiettivi 2018 sono stati rilevati un buono stato di

³⁴ art. 12, comma 1, della l.r. n. 20 del 2015

³⁵ art. 12, comma 21, della l.r. 29.12.2010, n. 22

³⁶ determinato ex art. 12, comma 1, della l.r. n. 20 del 2015, rapportato al numero - 1035 - dei dipendenti trasferiti nell'organico regionale sino al 31.12.2017

³⁷ art. 9, comma 2, l.r. 27.12.2019 n. 24 (legge di stabilità regionale)

salute degli enti locali; il conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio da parte di tutti gli enti; il mancato rispetto dell'obiettivo della riduzione dello stock di debito da parte del Comune di Fogliano Redipuglia e di quello della riduzione della spesa per il personale da parte dei Comuni di Pravisdomini e Claut.

IV. Risultati finanziari ed equilibri.

Gli equilibri di bilancio in sede di rendiconto

Il risultato di competenza è il primo dei tre valori in cui vengono declinati in modo scalare l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo.

L'equilibrio di competenza di parte corrente è determinato come saldo tra entrate e spese correnti.

Il saldo della gestione di parte corrente (A/1) è un fondamentale indicatore dell'equilibrio finanziario di un ente, in quanto evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con entrate correnti. Nella Regione FVG tale saldo contribuisce significativamente anche alla copertura del saldo di parte capitale.

Il risultato di competenza in conto capitale (B/1) è calcolato come saldo tra entrate e spese in conto capitale.

Il risultato di competenza complessivo (D/1) è definito dalla sommatoria dei due precedenti risultati di competenza di parte corrente e in c/capitale ($D/1 = A/1 + B/1$), tenendo conto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (o del recupero del disavanzo di amministrazione) e del fondo pluriennale vincolato.

Anche per il saldo tra le partite finanziarie è determinato, oltre al risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo.

L'istruttoria della Sezione ha consentito di verificare che:

- dal risultato di competenza di parte corrente (A/1) di 934,3 milioni si giunge all'equilibrio di parte corrente (A/2) pari a 790,5 milioni, sottraendo gli stanziamenti definitivi di bilancio relativi agli accantonamenti (29,7 milioni) e alle risorse vincolate (114,1 milioni) di parte corrente. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (A/3), pari a 640,7 milioni, sottraendo le variazioni (positive) degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, pari a 149,8 milioni;
- con riferimento alla parte in conto capitale dal risultato di competenza (B/1) di - 409,0 milioni si giunge all'equilibrio di bilancio (B/2) pari a - 451,9 milioni, sottraendo gli stanziamenti definitivi di bilancio relativi agli accantonamenti (0,1 milioni) e alle risorse

vincolate (42,8 milioni) di parte capitale. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (B/3), pari a - 451,8 milioni, sottraendo algebricamente le variazioni (negative) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, pari a -0,1 milioni;

- sia nel 2018, con un equilibrio finale (risultato di competenza) di 194,6 milioni, sia nel 2019, con un risultato di competenza e un equilibrio complessivo, rispettivamente di 525,3 milioni (A/1+B/1) e di 188,8 milioni (A/3+B/3), il saldo finale risulta ampiamente positivo;

- il prospetto degli equilibri riporta in calce il calcolo del saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali e consente di determinare l'importo complessivo delle risorse accantonate stanziare in bilancio, delle risorse vincolate non utilizzate e delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

La Sezione ha anche verificato l'equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro e l'equilibrio di cassa conseguito nel 2019, con saldo positivo di 233,5 milioni, in netto miglioramento rispetto al saldo negativo di 29,4 milioni del 2018.

Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza pura 2019 ha prodotto in competenza accertamenti pari a 7.242,6 milioni e impegni per 6.841,9 milioni e si è conseguentemente conclusa con un saldo positivo di 400,7 milioni, in netto miglioramento rispetto al saldo negativo di 37,5 milioni del 2018.

Il saldo in questione tiene conto dell'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi, effettuato ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, ma non dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale vincolato in entrata e in spesa.

In conseguenza del principio della competenza potenziata e dell'istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato, la sola differenza tra entrate accertate e spese impegnate non è più esaustiva perché, per determinare gli effetti della gestione finanziaria del singolo anno, vi è la necessità di computare anche il saldo del FPV, tenendo conto dell'eventuale risultato di amministrazione applicato.

Il risultato finanziario di competenza potenziata - calcolato aggiungendo al risultato di competenza pura (400,7 milioni) il saldo del fondo pluriennale vincolato (-61,3 milioni) - presenta un saldo pari a 339,4 milioni.

Il risultato della gestione di competenza potenziata, calcolato aggiungendo al saldo tra totale di entrate accertate e totale delle spese impegnate (400,7 milioni) il saldo del FPV (-

61,3 milioni) con l'aggiunta dell'avanzo 2018 applicato (185,9 milioni) al bilancio 2019, è pari a 525,3 milioni.

Tale saldo corrisponde al valore del risultato di competenza (D/1) riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio 2019.

Il risultato della gestione dei residui

In corso di gestione del bilancio 2019 e in sede di riaccertamento ordinario dei residui, le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato complessivamente minori residui attivi per 24,4 milioni e minori residui passivi per 41,4 milioni (eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 per insussistenza - cancellati - e per inesigibilità - re-imputati), generando un risultato positivo della gestione residui per 17,0 milioni, in aumento rispetto al risultato del 2018, pari a 14,9 milioni.

A fine esercizio, i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2019 sono pari a 523,0 milioni, in aumento rispetto al 2018 (488,1 milioni); i residui passivi finali da esercizio precedenti al 2019 sono pari a 247,4 milioni (2018: 218,1 milioni).

Il risultato della gestione di cassa

La giacenza di cassa relativa alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato al 31.12.2019 è pari a 2.529,4 milioni, in aumento di 233,5 milioni (+10,17%) rispetto al 31.12.2018 (2.295,8 milioni, in diminuzione di 29,4 milioni pari a -1,27% rispetto al 2017, per effetto di riscossioni pari a 7.414,4 milioni (31.12.2018: 7.010,1 milioni) e di pagamenti pari a 7.180,9 milioni (31.12.2018: 7.039,6 milioni).

La giacenza di cassa appare rilevante e da riferirsi all'elevata liquidità delle entrate tributarie, contributive e perequative, correlata al sistema di riscossione.

Non si è fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Il risultato di amministrazione - determinazione

E' il saldo contabile che esprime la sintesi della gestione finanziaria dell'esercizio ed è costituito³⁸ dal fondo cassa esistente a fine esercizio (2.529,4 milioni), aumentato dei residui attivi (959.450,9 milioni) e diminuito dei residui passivi (585,5 milioni), mantenuti nel conto bilancio a chiusura dell'esercizio, escluse, per effetto della riforma, le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione negli esercizi successivi, confluite nel

³⁸ art. 42, comma 1, d.lgs. n. 118 del 2011 e principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria enunciato nell'Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011

fondo pluriennale vincolato (al netto, quindi, del fondo pluriennale vincolato determinato in spesa nel bilancio: 1.803,6 milioni).

Il risultato di amministrazione è positivo e pari a 1.099,7 milioni, in aumento rispetto al 2018 (365,5 milioni pari a + 14,96).

L'aumento è riconducibile ad un aumento del fondo cassa 2019 rispetto al 2018, ad una riduzione dei residui attivi e passivi rispetto all'esercizio precedente (aumento maggiore nei residui passivi) e soprattutto ad un incremento del fondo pluriennale vincolato in spesa 2019 rispetto al 2018.

In relazione alla sua composizione, il risultato di amministrazione - l'eventuale avanzo non esprime necessariamente la misura delle risorse disponibili da utilizzare per coprire nuove spese - è distinto in fondi liberi (209,9 milioni: 2018: 93,5 milioni), fondi accantonati (403,9 milioni; 2017: 395,0 milioni), fondi destinati agli investimenti (572,1 milioni; 31.12.2018: 421) e fondi vincolati (313,1 milioni; 31.12.2018: 245,8).

Il risultato di amministrazione disponibile risulta dalla detrazione dal risultato di amministrazione delle quote accantonate, vincolate, destinate.

Anche nel 2019 si registra l'aumento delle quote accantonate (+ 168,2 milioni, pari a + 41,65%; 31.12.2018: +8,9 milioni) a scopo prudenziale, dei fondi vincolati (+ 27,39%), dei fondi destinati agli investimenti (4,5 milioni) e l'aumento rilevante dell'avanzo disponibile (+124,4%). Tali incrementi indicano un meno intenso utilizzo delle risorse accertate.

Dagli accertamenti istruttori espletati dalla Sezione non emergono violazioni in ordine alla determinazione dei fondi.

Il conto economico e lo stato patrimoniale

Nel disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale con delibera di generalità n. 875 del 12.6.2020, all'art. 7, trovano approvazione il risultato economico e la situazione patrimoniale attiva e passiva al 31.12.2019, evidenziati nei prospetti sopra riportati.

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati riapprovati dalla Giunta il 22.7.2020 con delibera n. 1128.

Lo stato patrimoniale pareggia attivo e passivo ad euro 6.671.564.503,08 contro i 5.476.405.077,78 dell'esercizio precedente.

Il conto economico evidenzia un risultato economico di esercizio positivo, pari ad euro 273.270.314,12 (nel 2018 il risultato d'esercizio era negativo e pari a - 25.758.920,78, pur migliorativo rispetto al risultato dell'esercizio 2017, nel quale la perdita subita dalla Regione

era di -305.767.094,88) e trova corrispondenza nella variazione del patrimonio netto rappresentata nello stato patrimoniale. Quest'ultima deriva dall'incremento sia del valore delle immobilizzazioni immateriali che soprattutto di quelle finanziarie, le quali ultime vedono un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente soprattutto per effetto dell'aumento di valore delle partecipazioni. Tale incremento è ricollegabile all'inserimento nello Stato patrimoniale delle partecipazioni detenute in enti strumentali rientranti nel GAP, dato che sugli stessi la Regione esercita un controllo diretto e totale, pur non avendo un capitale costituito da quote o azioni.

Nell'attività di accertamento svolta dalla Sezione sono emerse discrasie tra le risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale e i documenti e le informazioni che ne avrebbero dovuto dimostrare l'esattezza³⁹, che hanno trovato ampia, ma non totale, soluzione nella riapprovazione del documento con la richiamata delibera.

Occorre premettere che, nell'ambito del controllo su atti e procedure contabili propedeutico alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2019, la Sezione ha rilevato 22 risultanze negative su 62 operazioni controllate. Le irregolarità - che potrebbero non essere episodiche - sono, alcune, di modesto rilievo, altre più significative e consistenti in duplicazioni delle rappresentazioni contabili. Con riferimento al capitolo 719 delle entrate la Sezione ha rilevato, con varie sfaccettature, in 4 operazioni su 4 operazioni verificate relativamente alla procedura di cancellazione dei residui attivi, la coesistenza di più accertamenti di entrata a fronte di un unico fatto generatore del credito. Ciò che non depone per l'attendibilità, comprensibilità e correttezza del bilancio.

Dal controllo sulla procedura di escussione delle garanzie regionali a favore di terzi è poi emerso il problema più consistente, e cioè la discrasia tra le risultanze dello stato patrimoniale e i suoi allegati e note esplicative, che, piuttosto che comprovare l'esattezza dei dati del rendiconto, hanno posto dati e risultanze contrastanti, con effetti

³⁹ alcune partecipazioni regionali in enti sono state inserite tra le immobilizzazioni finanziarie ad un valore pari a zero ma nella nota integrativa non è stata chiarita la ragione di tale rappresentazione; i valori delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritti nello stato patrimoniale non sono apparsi del tutto coerenti con le risultanze degli inventari riportate negli allegati della relazione e la Sezione ha inoltre rilevato la mancata corrispondenza tra i valori relativi all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali riportati nel conto economico e quelli indicati nel prospetto dei costi sostenuti per missione allegato alla relazione; quanto alle immobilizzazioni finanziarie, è stata accertata una classificazione nello stato patrimoniale dei rapporti di controllo/partecipazione difforme da quella risultante negli allegati alla relazione e anche nei conti d'ordine; in relazione ai contributi agli investimenti, la Sezione ha evidenziato la non corretta valorizzazione degli stessi negli esercizi precedenti al 2018, che ha avuto ripercussioni sulla corretta rappresentazione dei fatti di gestione degli esercizi successivi; quanto ai crediti e ai debiti, la nota integrativa non consente di riconciliare il valore con quello, rispettivamente, dei residui attivi e passivi

sull'attendibilità delle risultanze stesse dello stato patrimoniale.

La Regione ha riapprovato il documento contabile in accoglimento delle osservazioni della Sezione, ma non tutte le tematiche hanno trovato completa definizione, pur essendosi poste le basi per futuri miglioramenti.

La Sezione ha dichiarato, in data 21.7.2020 e 23.7.2020, l'affidabilità del rendiconto e la regolarità e legittimità delle relative operazioni nei limiti di cui alla relazione, ad eccezione del capitolo 719 delle entrate e con la precisazione che non può essere riconosciuta la piena affidabilità delle risultanze dello stato patrimoniale.

V. Dinamiche dell'entrata, della spesa e della cassa

Dinamiche generali dell'entrata

Il bilancio e il rendiconto 2019 tengono conto del nuovo sistema di definizione delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione con applicazione dal 17.10.2019 delle disposizioni operative del d.m. del 26.9.2019.

L'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive⁴⁰ evidenzia nel 2019 previsioni definitive per 8.782,0 milioni e accertamenti per 7.090,0 milioni, con un aumento degli accertamenti pari a + 0,26% rispetto al 2018.

Il grado di realizzazione dell'entrata⁴¹ relativo al totale delle entrate effettive⁴² si attesta al 90,18% (pari ad un differenziale negativo di 772,4 milioni; 2018: + 90,14%).

Le entrate tributarie rappresentano la parte preponderante del bilancio (gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato nel 2019 l'85,75% - 2018 l'86%- del totale degli accertamenti delle entrate effettive), in particolare l'entrata più rilevante è rappresentata dall'IRAP, che ha registrato nel 2019 accertamenti pari a 553,6 milioni (64,65% delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati). L'addizionale regionale all'IRPEF ha registrato un lieve miglioramento (+2,98%) rispetto all'analogo dato del 2018.

Il grado di realizzazione delle entrate tributarie⁴³ è elevato (anche se inferiore al 2018: 99,78%) e pari al 97,96%.

Dinamiche generali della spesa

⁴⁰ trattasi delle entrate al netto di quelle afferenti le partite di giro

⁴¹ esprime la misura della trasformazione delle previsioni definitive in risorse effettivamente disponibili

⁴² le previsioni definitive sono state computate al netto delle partite contabili relative alle operazioni di conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'art. 1, comma 819, ult. periodo della legge n. 205/2017 e alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni

⁴³ le previsioni definitive sono state computate al netto delle partite contabili relative alle operazioni di conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'art. 1, comma 819, ult. periodo della legge n. 205/2017 e alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni

Nella gestione di competenza, nel 2019 le previsioni definitive da spese effettive - 10.710,2 milioni (10.797 milioni; 2017: 10.421 milioni) registrano una riduzione percentuale rispetto al 2018 (-0,81%), determinato dalla forte variazione positiva delle spese correnti. Gli impegni relativi a spese effettive (6.689 milioni; 2018: 7.109 milioni; 2017: 7.183 milioni) sono caratterizzati da una riduzione rispetto al 2018 del -5,91%, mentre si registra l'incremento (+3,52%) del fondo pluriennale vincolato (1804 milioni nel 2019; 1.742 milioni nel 2018; -6,75% rispetto al 2017) e una diminuzione dei pagamenti da spese effettive (6.389,7 nel 2019; 6.395 milioni nel 2018; 2017: 6.584 milioni).

L'indicatore della gestione di competenza da spese effettive 'impegni su previsioni definitive'⁴⁴ presenta nel 2019 un valore complessivo di 62,45% (2018: 65,84%; 2017: 68,92%). Gli indicatori velocità di pagamento da competenza⁴⁵ e velocità di pagamento complessiva⁴⁶ presentano nel 2019, come nel 2018 e nel 2017, valori piuttosto elevati (95,53% e 92,59%; 2018: 89,96% e 87,94%).

I residui attivi e passivi

Al 31.12.2019 i residui delle entrate effettive ammontano a complessivi 928,5 milioni (al 31.12.2018: 1.125,9 milioni), 408,0 milioni dei quali da competenza e 520,5 milioni da esercizi precedenti.

Il dato complessivo risulta in diminuzione di 197,4 milioni (-17,54 %) rispetto al 31.12.2018, dato ascrivibile alla riduzione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa e delle entrate da trasferimenti correnti, mentre si evidenzia l'aumento nel 2019 rispetto al 2018 delle entrate da accensione prestiti (+1.1129,60%).

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui)⁴⁷ risulta pari, per il complesso delle entrate effettive, al 88,69% (2018: 85,96%) e quella da competenza pari al 94,25% (2018: 90,95%), superiore a quella da residui (53,60%). Il grado di smaltimento dei residui iniziali per il complesso delle entrate effettive è pari al 53,77 (2018: 49,00%; 2017: 42,87%).

A fine esercizio 2019 i residui passivi da spese effettive ammontano a complessivi 543 milioni (nel 2018: 930 milioni), con una riduzione rispetto al 2018 di - 41,57%.

⁴⁴ costituito dal rapporto tra gli impegni di competenza e le previsioni definitive

⁴⁵ esprime il grado di velocità di pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza

⁴⁶ esprime il grado di velocità del pagamento della totalità delle risorse (competenza e residui) a disposizione

⁴⁷ è rappresentata dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati. Indica la parte delle risorse esigibili, da competenza e da residui, che riesce a tradursi in effettive riscossioni

L'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali conseguenti a pagamenti ed eliminazioni⁴⁸ presenta un valore pari a 73,73% (2018: 71,56%), di cui il 71,46% da residui.

I flussi finanziari di spesa ed entrata relativi

- alle società partecipate

Sulla base delle evidenze istruttorie della Sezione di controllo, nell'esercizio 2019 l'ammontare complessivo degli impegni in conto competenza a favore delle società partecipate dalla Regione, pari ad euro 239,62 milioni (2018: 280 milioni; 2017: euro 294 milioni), ha evidenziato un decremento pari a -14,55% rispetto al 2018, determinato quasi integralmente da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a. (-38,03 milioni).

I pagamenti (264,59 milioni) eseguiti nel 2019 in favore degli organismi partecipati - maggiormente incidenti sul totale risultano i pagamenti (come gli impegni) in favore di INSIEL s.p.a. , Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a. e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a. -, con aumento rispetto al 2018 pari a euro +18,32 milioni.

La prevalente causale dei trasferimenti di risorse regionali si rinviene nei trasferimenti (62,02%) in conto capitale (Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a.: 50,63 milioni; INSIEL s.p.a.: 29,65 milioni; Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a.: 29,47 milioni), nei contratti di servizio (INSIEL: 71,70 milioni; Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a.: euro 13 milioni).

Le entrate regionali provenienti da società partecipate risultano pari ad euro 11,56 milioni (2018: 3,38 milioni; 2017: 4,79 milioni; 2016: 3,14 milioni), quanto ad accertamenti, e ad euro 12,2 (2018: 3,51 milioni; 2017: 4,99 milioni; 2016: 3,08 milioni) quanto a riscossioni.

Gli importi più elevati sono quelli relativi a Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia s.p.a., ad UCIT srl e ad Autovie Venete s.p.a.

Per tutte le partecipazioni mantenute, va ribadito che si rende necessario il richiamo ad una particolare prudenza nell'azione effettiva di controllo da parte dell'azionista Regione sulla *governance* della partecipata, controllo pubblico da intendersi⁴⁹ quale capacità di determinare la strategia generale dell'ente controllato.

Come è noto, peraltro, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione non riconoscono la giurisdizione della Corte dei Conti in relazione al danno prodotto alla società partecipata dagli amministratori della medesima in caso di realizzazione di perdite, ma la ammettono

⁴⁸ esprime la diminuzione della massa dei residui passivi iniziali conseguenti ai fenomeni gestionali

⁴⁹ come da definizione introdotta dal nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali "Sec 2010", adottato dagli Stati membri dell'UE a seguito dell'emanazione del regolamento UE n. 549/2013

nei confronti del socio pubblico quando il danno subito dalla società si ripercuota, come nel caso delle ricapitalizzazioni, sul bilancio dell'ente pubblico.

Resta fermo il potere-dovere del socio pubblico di agire in giudizio dinanzi al Giudice Ordinario per l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori delle società pubbliche partecipate.

È purtroppo da rilevare anche che gli interventi della Regione in ordine ai vari aspetti connessi alla partecipazione (partecipazione iniziale, aumenti di capitale, ricapitalizzazioni, ecc.) sono effettuate attraverso lo strumento legislativo, cui normalmente si ricorre pure per le componenti di dettaglio.

- **agli Enti strumentali controllati e partecipati**

Si tratta dei flussi finanziari in uscita e in entrata da enti strumentali controllati e partecipati come individuati⁵⁰, con delibera giuntale n. 2117 del 5.12.2019, quali enti che costituiscono il gap - gruppo amministrazione pubblica della Regione FVG 2019.

Tali enti presentano nel 2019 impegni e pagamenti pari ad euro 130,37 milioni (2018:167,10 milioni) e ad euro 143,85 milioni (2018: 131,71 milioni) rispettivamente. Gli impegni hanno registrato una riduzione pari a -21,98 rispetto al 2018; i pagamenti un incremento pari a +12,14 milioni.

Gli accertamenti e le riscossioni sono risultati pari a 13,91 milioni (2018: 19,06 milioni) e ad euro 13,82 milioni (2018: 20,84 milioni) rispettivamente, con variazione negativa in entrambi i casi.

L'indebitamento regionale

Lo stock del debito al 31.12.2019 è in diminuzione (-11,6%) rispetto a quello esistente al 31.12.2018 (389,6 milioni) e ammonta complessivamente a 340,7 milioni, che si riducono a 337,6 milioni per la quota a totale carico della Regione.

Come rilevato dalla Sezione, tali risultanze non tengono, tuttavia, conto di tre contratti di prestito per i quali, al 31.12.2019, non è stata chiesta l'erogazione e che costituiscono, pertanto, debito potenziale per complessivi 261,3 milioni.

Quanto alla capacità giuridica di indebitamento regionale, assume rilievo il rispetto del limite previsto (a decorrere dal 2016) dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118 del 2011, ai sensi del quale il ricorso al debito da parte delle Regioni, fatto salvo quanto disposto dall'art. 40,

⁵⁰ ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011

comma 2, è ammesso esclusivamente nel rispetto delle previsioni delle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli artt. 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16 della l. 24.12.2003, n. 350, e agli artt. 9 e 10 della l. 24.12.2012, n. 243.

Sulla base dei dati forniti dalla Sezione, il limite legale di indebitamento - *“Le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capotale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione dell'esercizio considerato (...)”* non supera il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa al netto di quelle della tipologia *“Tributi destinati al finanziamento della sanità”* e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa - appare rispettato.

Emerge in particolare il rispetto e del richiamato limite quantitativo - con un congruo margine di risorse per ammortamento di nuovi mutui - e della *golden rule* ex art. 119 Cost. - il debito regionale appare, infatti, destinato a spese di investimento.

Le garanzie prestate a favore di terzi

Quanto alle garanzie che la Regione, tenuto conto dei suoi obiettivi programmatici e in funzione dello sviluppo economico-sociale del territorio, presta al fine di agevolare l'accesso al credito da parte degli operatori economici (soggetti pubblici e privati - enti pubblici, consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati, società partecipate, in *house* comprese - in relazione ad operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito), è da rilevare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione, da una parte, che al 31.12.2019 risultano pendenti 125 operazioni (al 31.12.2018: 140) e, dall'altra, l'assenza di escussioni alla stessa data (in controtendenza rispetto al forte consolidamento delle escussioni a partire dal 2012; nel periodo dal 2012 al 2018 l'onere complessivo a carico della Regione ammonta a totali euro 27.016.118,44⁵¹).

Gli esiti del controllo della Sezione hanno evidenziato che l'operazione maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2019 pari ad euro 240 milioni (60,59% del debito residuo complessivo), riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2018 al 31.12.2029, da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale.

⁵¹ euro 21.992.212,88 solo per garanzie prestate in favore del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno

Seguono la garanzia a favore di FVG Strade Spa, sorta nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2019 pari ad euro 21 milioni per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima; la garanzia a favore di Promoturismo FVG, sorta nel 2017 con scadenza 31.12.2031, con un debito residuo al 31.12.2019 pari a euro 21,5 milioni per le Terme di Grado.

Le risultanze del rendiconto 2019 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato - per il rischio di escussione delle garanzie - per complessivi euro 222,24 milioni corrispondente al 54,60% del debito complessivamente garantito (euro 412,20 milioni, comprensivi di altre tipologie di garanzie regionali). Il rapporto di copertura derivante dalla riduzione del debito complessivamente garantito⁵² è, pertanto, migliorato rispetto al 2018 (avanzo accantonato nella percentuale del 49,46% del debito garantito).

A fronte dell'importo pagato a seguito di escussione negli scorsi anni (27,0 milioni), la Regione ha recuperato complessivamente euro 314.701,58, mentre sono stati dichiarati inesigibili euro 103.475,93.

Si ribadisce come appaia opportuna una riflessione sulle modalità di intervento pubblico.

La spesa per il personale

La spesa del personale è sempre monitorata, costituendo un importante fattore di rigidità del bilancio.

Sono diverse le disposizioni normative che, nell'anno 2019, hanno disciplinato le assunzioni, le cessazioni e il trattamento giuridico ed economico del personale⁵³.

La consistenza complessiva del personale regionale, con rapporto di lavoro subordinato, assegnato alle strutture della Regione o ad altri organismi⁵⁴, alla data del 31.12.2019, risulta pari a 3.547 unità (- 107 unità rispetto al 2018).

Rispetto all'anno 2018, risulta in calo il numero dipendenti regionali che prestano servizio presso altri enti con oneri a carico della Regione (159 unità nel 2019 e 185 unità nel 2018).

⁵² anche per due altre tipologie di garanzie, non esaminate in questo intervento: garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75 e controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11

⁵³ l.r. n. 6/2019 art. 78; l.r. n. 9/2019 artt. 99-113; l.r. n. 13/2019 art. 12; l.r. n. 16/2019 art. 9; l.r. 23/2019 art. 10; l.r. n. 24/2019 art. 10; regolamento DPR n. 0117/Pres. del 2019 di modifica del DPR n. 0277/2004

⁵⁴ il dato esposto comprende i dipendenti a tempo pieno ed a tempo determinato della Regione (escluso il lavoro somministrato), il personale dell'area dirigenziale della Regione, il personale comandato in entrata e il personale regionale a tempo indeterminato che presta servizio - in uscita - presso vari Enti e organismi, per il quale la Regione continua a sostenere il relativo onere

Con riferimento alle posizioni dirigenziali, nel 2019 i dirigenti sono stati n. 121 (n. 118 dipendenti e n. 3 comandati in ingresso), uno in meno del 2018.

Nel corso dell'anno 2019, l'Amministrazione regionale ha disposto l'assunzione⁵⁵ di n. 75 unità di personale, di cui n. 8 dirigenti e n. 67 non dirigenti, assegnati alle varie Direzioni centrali. Nel 2018 aveva assunto n. 102 unità, nel 2017 n. 56 unità e nel 2016 n. 73.

Nel 2019, è stata disposta anche l'assunzione a tempo determinato di complessive n. 11 unità di personale a tempo determinato (2018: n. 75), a supporto degli organi politici. Tale tipologia di assunzioni torna alla consistenza del biennio precedente (2017: n. 10 unità; 2016: n. 9).

Nell'anno 2019, gli incarichi di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa (comprensivi dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa) stipulati presso strutture della Regione (per importi anche inferiori ai 5.000 euro) risultano pari a n. 155 (nel 2018: n. 197; nel 2017: n. 259 incarichi).

La Sezione non ha ritenuto di conteggiare gli incarichi nel settore della sanità, (n. 71 incarichi conferiti da parte delle Aziende per i servizi sanitari) i cui costi ha rilevato nei referti sulla sanità regionale. Dal confronto con i dati dell'anno precedente, si rileva un incremento del numero degli incarichi, che, nel 2017, erano n. 46 incarichi (2016: n. 53).

L'Amministrazione regionale⁵⁶ si è avvalsa complessivamente nel 2019 di n. 146 lavoratori somministrati (: 2018: 94; 2017: 121; 2016: 129).

Per quanto concerne le altre tipologie di rapporti di lavoro, la Regione risulta aver stipulato, nel corso dell'anno 2019, n. 18 convenzioni (2018: n. 25; 2017: n. 18) per personale a tempo pieno e a tempo parziale, per periodi di alcuni mesi nel corso dell'anno e con prosecuzione, in alcuni casi, anche nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 26.10.2006, n. 19⁵⁷.

⁵⁵ con concorso pubblico; con trasferimento per mobilità compartimentale o intercompartimentale; stabilizzazione ex art. 11 l.r. n. 31/2017 e art. 16 l.r. n. 26/2018; utilizzo delle graduatorie di concorsi pubblici anche a seguito di intese tra l'Amministrazione Regionale e altri enti

⁵⁶ la legge regionale 26.6.2014 n. 12, a seguito della sentenza della Corte costituzionale 54/2014, ha disposto (art. 4 comma 2) che "Alle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale si applicano, a decorrere dall'1 gennaio 2014, ai fini dell'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o con contratti di lavoro flessibile, anche somministrato, le disposizioni previste a livello nazionale in materia di limiti assunzionali e relative fattispecie di deroga"

⁵⁷ l'art. 30, comma 1, prevede che l'Amministrazione regionale possa avvalersi, per le finalità istituzionali cui non è possibile far fronte con personale del ruolo regionale, della collaborazione di personale dipendente degli enti del Servizio sanitario regionale, di altre pubbliche amministrazioni, nonché di società partecipate dalla Regione. Il comma 2 prevede che: "Per le finalità di cui al comma 1, la Direzione centrale salute e protezione sociale è autorizzata a stipulare convenzioni disciplinanti il tempo e le modalità dell'avvalimento, nonché le modalità di corresponsione, agli enti di provenienza, del rimborso degli oneri connessi al predetto personale, corrispondenti, in proporzione al servizio prestato presso l'Amministrazione regionale, al trattamento economico globale già in godimento presso l'ente di provenienza, comprensivo delle indennità o compensi comunque denominati connessi a funzioni, prestazioni e incarichi." Il comma 3 dello stesso art. 30 stabilisce che,

I dati dell'anno 2019 evidenziano un aumento in percentuale del 3,96% della spesa per il personale dipendente⁵⁸ rispetto ai dati dell'anno precedente (2018 rispetto al 2017: +1,51%; 2017 rispetto al 2016: +9% correlato al forte aumento di personale subordinato, +200 unità), nonostante sia stata registrata la diminuzione di complessive n. 107 unità di personale rispetto al 2017⁵⁹. Gli aumenti più significativi riguardano incentivi e indennità corrisposti al personale dirigente e non, a tempo determinato e a tempo indeterminato.

La spesa per lavoro subordinato, esclusi i rimborsi (euro 3.173.140,46) acquisiti dall'Amministrazione regionale da parte della U.E., dello Stato e dei privati per personale comandato messo a disposizione dalla Regione (in aumento percentuale rispetto al 2018: +158,94), è risultata pari ad euro 206.378.228,11 (2018: euro 198.518.063,31, con una variazione in aumento di euro 2.962.628,78 rispetto al 2017; 2017: euro 195.555.434,53; 2016: euro 179.409.572,36; 2015: euro 173.860.089,13). Il totale ricomprende l'importo relativo alle spese di carattere eccezionale e non ripetitive di euro 9.596.019,34.

L'evoluzione della spesa per contratti di lavoro autonomo - in essi inclusi anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e gli incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza - mostra un andamento in costante decrescita negli anni dal 2016-2019 rispetto al 2015.

Nell'anno 2019 l'ammontare complessivo della spesa risulta pari ad euro 665.207,07 (nel 2018: euro 725.216,60; nel 2017: euro 1.267.783,87; nel 2016 euro 1.001.718,94; nel 2015: euro 2.800.722,7).

Per i lavoratori somministrati, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2019, ha sostenuto la spesa (incremento: + 72,22% rispetto al 2018) di euro 4.054.579,34 (nel 2018: euro 2.354.328,61), euro 1.599.303,44 dei quali sono risultati a carico di soggetti esterni alla Regione (nel 2018: euro 910.937,22).

Per quanto riguarda il personale messo a disposizione della Regione, in regime di avvalimento, nel 2019 risultano stipulate complessivamente n. 18 convenzioni, con una

agli oneri conseguenti all'applicazione dei commi 1 e 2, si provveda con il fondo sanitario regionale e con risorse di parte sociale, in relazione alla natura dei progetti da realizzare

⁵⁸ nel 2018, è stato siglato il Contratto collettivo di comparto del personale non dirigente, triennio normativo ed economico 2016-2018, che si applica anche al personale a tempo determinato e indeterminato della Regione

⁵⁹ nel 2016, a fronte di un aumento significativo - + 593 - del numero complessivo del personale, era stato rilevato un incremento delle spese, pari allo 3,33%, rispetto al dato riferibile al 2015 e un aumento ancora più evidente, pari al 3,91% rispetto all'omologa risultanza del 2014

spesa complessiva di euro 349.819,99 (2018: 389.217,65), con una diminuzione del 10,12% rispetto all'anno precedente.

Dalle risultanze contabili relative alla spesa per rapporti di lavoro della Regione, si desume che, nell'anno 2019, risulta che la spesa complessiva del personale è stata di euro 211.447.834,51 (2018: euro 201.006.333,95), importo che risulta superiore, nella percentuale del 4,68%, a quello registrato nell'anno precedente.

Nell'anno 2017, la spesa complessiva del personale era stata di euro 198.784.399,02, in aumento (+ 9,02%) rispetto a quello registrato nell'anno precedente. Anche nel 2016, si era registrata una lievitazione della spesa, in quanto la spesa complessiva rilevata per il personale era di euro 182.342.308,04, superiore, nella percentuale dell'1,64%, rispetto a quella registrata nell'anno precedente.

I trasferimenti agli Enti locali

Dagli esiti del controllo della Sezione è emerso un significativo aumento, rispetto al 2018, delle risorse disponibili per trasferimenti agli Enti locali: gli stanziamenti definitivi di bilancio ammontano a 588,02 milioni, corrispondenti ad un aumento del 7,05% rispetto al 2018.

Il finanziamento in questione ha registrato il venir meno dei trasferimenti alle Province, il calo delle risorse stanziata a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali e una maggiore spesa destinata ai Comuni e finalizzata alle politiche di sviluppo, principalmente relative ad investimenti.

L'ampia copertura della spesa (nel 2019 pari al 75,86% del totale delle risorse trasferite-quota garantita) è collegata agli andamenti della compartecipazione regionale ai tributi erariali e la espone al rischio di contrazione del gettito per effetto della congiuntura economico finanziaria determinata dal virus COVID 19, come appare dalle prime stime relative ai mesi di aprile e maggio 2020 (contrazione del gettito derivante da compartecipazione e tributi propri compreso tra il 13 e quasi il 21% rispetto ai corrispondenti mesi del 2019).

La gestione finanziaria nel settore sanitario

Alle modificazioni dell'assetto aziendale sanitario regionale, intervenute con legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27, ha fatto seguito nel 2019 anche la ridefinizione del quadro di strutturazione dei servizi territoriali ad opera della legge regionale 12.12.2019, n. 22, con la quale, in linea con gli indirizzi di sviluppo dei sistemi sanitari regionali già presenti nel

decreto Balduzzi (d.l. n. 158 del 2012) e nel Patto per la salute 2014-2016, si è perseguito un rafforzamento del sistema stesso orientato ai principi di *“orientamento al governo della domanda ispirato all’appropriatezza, alla sicurezza delle cure, alla medicina di iniziativa”*, *“di realizzazione della rete dell’offerta dei servizi di assistenza nel riconoscimento del principio della sussidiarietà orizzontale”*, di *“sviluppo di logiche e meccanismi di presa in carico in una prospettiva di integrazione clinico-assistenziale e sociosanitaria”*.

Il disegno regionale non sembra allinearsi con quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in tema di strutturazione dei servizi territoriali. Non si può fare a meno di rilevare che la stessa legge, con riferimento all'organizzazione dell’assistenza medica primaria (art. 16, commi 3 e 4), in concreto si sia limitata a facultizzare, senza pertanto prevederne l’obbligatorietà, nuove forme organizzative multi-professionali di assistenza ed erogazione delle cure primarie che avrebbero dovuto costituire la configurazione minima della strutturazione dei servizi territoriali secondo il legislatore nazionale e il Patto per la salute 2014-2016.

Come rilevato dalla Sezione, l’incompleto allineamento si inserisce in un sistema sanitario territoriale, per il quale in vari referti sono state messe in rilievo debolezze di *governance* e inadeguati livelli di disponibilità di servizi informatici aziendali.

In relazione alla dimensione della spesa, è stata segnalata la fragilità anche del controllo finanziario, considerati i ripetuti finanziamenti regionali erogati in corso di esercizio per contingenti esigenze di bilancio delle aziende.

Sul versante della spesa, i dati che emergono dall’istruttoria della Sezione denotano un quadro negativo dei relativi andamenti. Questi, infatti, comparati con quelli di altre Regioni, appaiono caratterizzati da incrementi e scostamenti rispetto ai tetti quanto ai componenti degli acquisti diretti di prodotti farmaceutici e di dispositivi medici.

Si osserva, inoltre, che il continuo cambio di modello organizzativo potrebbe, almeno nel breve periodo, far aumentare i costi di organizzazione e di personale.

Alla luce dell’intervenuta pandemia, la dinamica in aumento della spesa, sempre rilevata, non potrà che ricevere conferma nell’incremento dei costi derivanti dall’acquisto diretto di prodotti farmaceutici - non adeguatamente compensati dalla minor crescita programmata per farmaceutica convenzionata - e di dispositivi medici, dagli effetti del rinnovo contrattuale, nonché dall’utilizzo di maggiori risorse di personale sanitario a tempo determinato per la gestione dell’emergenza epidemica. Senza considerare l’aumento dei

costi per reagenti per analisi nonché l'incremento di spesa necessario alla copertura delle maggiori necessità vaccinali e antinfluenzali e antipneumococciche nell'ultimo quadriennio dell'anno.

Conclusivamente la Procura osserva che le maggiori criticità relative al sistema sanitario si rinvencono nell'aumento dei costi della produzione, a fronte di un incremento del finanziamento regionale, e nel mancato completo adeguamento ai principi contabili di armonizzazione recati dal D.LGS. 118/2011, più volte richiamato, che non consente alla regione Friuli Venezia Giulia di parametrarsi alle altre Regioni, in termini di comparazione dei dati, di programmazione della spesa, di valutazione dei risultati ottenuti nella gestione.

I debiti fuori bilancio

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti con leggi regionali nel corso del 2019 è complessivamente aumentato rispetto al triennio precedente, nel quale pure il fenomeno ha registrato un aumento rilevante.

Il totale dei debiti fuori bilancio riconosciuti è passato da 2.327,8 milioni del 2017 a 5.368,8 milioni del 2019, con un aumento pari al 130,64%.

L'osservazione della tipologia delle fattispecie all'esame consente di rilevare che, accanto all'ipotesi delle obbligazioni derivanti da sentenze esecutive (per un importo di 1.212,7 milioni, corrispondenti al 22,59% del totale), la restante parte dei debiti fuori bilancio è relativa alla regolarizzazione contabile di acquisti di beni e servizi posti in essere in assenza del previo regolare impegno di spesa (4.156,0 milioni, corrispondente al 77,41% del totale).

Sulla base delle risultanze contabili, come sopra esposte, e delle considerazioni che precedono,

Il Procuratore Regionale f.f.

Visti gli art. 97, 100 comma 2, e 103 comma 2, della Costituzione della Repubblica Italiana; vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);

visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

visti gli artt. 39 e 40 Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214; nonché la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e la legge 20 dicembre 1996, n. 639;

visto l'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 "Bilancio di previsione 2019-2021"

C H I E D E

alla Sezione regionale di controllo la parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2019, nelle componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, nei limiti di cui alla dichiarazione di affidabilità dello stesso.

Trieste, 24 luglio 2020

Il Procuratore Regionale f.f.

Tiziana Spedicato

